

TEATRO

a cura di Fabrizio Cruciani e Nicola Savarese
introduzione di Fabrizio Cruciani



TEATRO
A cura di Fabrizio Cruciani e Nicola Savarese.
Introduzione di Fabrizio Cruciani.
(Strumenti di studio. Guide bibliografiche).
1. Teatro - Bibliografia
2. Teatro asiatico - Bibliografia
3. Teatro orientale - Bibliografia
4. Letteratura drammatica - Bibliografia
1. Cruciani, Fabrizio II. Savarese, Nicola
016.792

ISBN 88-11-47511-2

Garzanti

bibliografie specializzate, quali quelle di W. NABEL (in «Sinn und Form», 1-3, 1957), di A. GRIMM (1961, Stoccarda 1963²), di W. OTTO (Berlino 1966), di M. STÖYE (ivi 1966), dell'Accademia delle Arti di Berlino Est (H. RAMTHUM, a c. di, *B. Brecht Archiv. Bestandverzeichnis des literarischen Nachlasses*, Berlino-Weimar 1969-73), di G. SEIDEL (1966; Stoccarda 1977²), di M. ROST (Lipsia 1977), dove si dà anche conto dei molti volumi delle opere complete, edite in parallelo da Suhrkamp Verlag (RFT) e Aufbau Verlag (RDT). In italiano, da Einaudi, sono pubblicate buona parte delle opere (in particolare i 3 voll. di *Scritti teatrali*, Torino 1962, rist. 1975, e il *Diario di lavoro*, Torino 1976, 2 voll.). Tra i tanti studiosi che si sono occupati di Brecht si ricordano in particolare: H. MAYER, *Brecht e la tradizione* (1961), Torino 1972; P. CHIARINI, *Bertolt Brecht. Saggio sul teatro*, Bari 1959; B. DÖRT, *Lecture de Brecht*, Parigi 1960; M. ESSLIN, *Bertolt Brecht* (1960), Milano 1966; W. HECHT, *Brecht vielseitige Betrachtungen*, Berlino 1978; E. SCHUMACHER, *Leben Brechts in Wort und Bild*, ivi 1978; per l'ampiezza di informazione sul primo periodo di Brecht cfr. anche E. SCHUMACHER, *Die dramatische Versuche 1918-1933*, Berlino 1955; i contributi biografici di F. EWEN, *Bertolt Brecht. La vita, l'opera, i tempi* (1967), Milano 1970, di J. WILLETT, *Bertolt Brecht e il suo teatro* (1959), Milano 1961, e la più problematica biografia di K. VÖLKER, *Vita di Bertolt Brecht* (1976), Torino 1978 (e i saggi introduttivi di C. CASES alle edizioni italiane delle opere di Brecht. Tra tutti, l'introduzione a B. BRECHT, *Me-Ti*, Torino 1970). Ma l'elenco degli studi dedicati a Brecht è troppo ampio e qui ci si limita a citare, per la rilevanza assunta e le polemiche suscitate, gli studi di R. STEINWEG, *Das Lehrstück. Brechts Theorie einer politisch-ästhetischen Erziehung*, Stoccarda 1972, e ID., *Brechts Modell der Lehrstücke. Zeugnisse, Diskussionen, Erfahrungen*, ivi 1976. Valore particolare hanno gli studi su Brecht di W. BENJAMIN, *Versuche über Brecht* (1955), Francoforte s.M. 1978⁵ (trad. it. parziale in ID., *L'opera d'arte nell'epoca della sua riproducibilità tecnica*, Torino 1966). Si vedano anche i saggi raccolti in *Brecht oggi*, Milano 1977, e E. BENTLEY, *Brecht commentaries*, Londra 1981. Una interessante impostazione del «problema Brecht», rilettura e documentazione sull'ultimo Brecht, si può ora trovare nel volume di C. MELDOLESI - L. OLIVI, *Brecht regista. Memorie dal Berliner Ensemble*, Bologna 1989.

Sul tema del **teatro politico** cfr. C. VICENTINI, *La teoria del teatro politico*, Firenze 1981, in particolare per i capitoli su Marinetti e su Brecht. E citiamo qui, anche se ha ambizioni di storia generale, S. MELCHINGER, *Geschichte des politischen Theaters*, Hannover 1971.

Se ha una sua fisionomia autonoma, la storiografia sulla regia e i registi si interseca però strettamente sia agli studi complessivi generali che a quelli sulle avanguardie storiche, ai quali quindi rinviamo anche per le integrabili e implicite indicazioni bibliografiche.

7.2.2 Teatri popolari e di rivoluzione. La crisi del teatro alla fine dell'800 e la radicale messa in discussione dell'istituzione teatrale si concretano nella revisione dei modi di produzione e delle forme, operata da un lato attraverso la regia e dall'altro tramite spettacoli in diretta relazione con il sociale. Teatri all'aperto e teatri operai, recupero di feste e carnevali, utilizzazione di stadi e spettacoli per piccoli club... molte sono nel Novecento le forme del teatro che si collocano fuori dell'istituzione teatrale. Uno studio che connette la riforma del teatro, il lavoro dei registi e questa realtà molteplice della presenza del teatro nella società è F. CRUCIANI, *Teatro nel Novecento. Registi pedagoghi e comunità teatrali nel XX secolo*, Firenze 1985. Un allargamento e una integrazione approfondita nella giustapposizione del teatro agitprop alla ricerca di nuove modalità espressive del corpo è in E. CASINI ROPA, *La danza e l'agitprop. I teatri-non-teatrali nella cultura tedesca del primo Novecento*, Bologna 1988. Nella realtà che abbiamo indicato si afferma il mito (e le prassi) del teatro popolare e del teatro politico. Quello del **teatro popolare** ha momenti chiave nelle teorie di Wagner e nella prassi della socialdemocrazia; e poi nell'opera di R. Rolland, che coagula un vasto movimento. Si vedano *Eroi e massa*, Bologna 1979, per il saggio ricostruttivo di P. PUPPA, e i testi basilari di R. ROLLAND, *Le théâtre du peuple*, Parigi 1903, e di J. COPEAU, *Le théâtre populaire*, Parigi 1941. Su Rolland c'è un saggio bibliografico di W.T. STARR (Evanston, Ill., 1950) e uno, in lingua russa e francese, di N.M. VAK-SMAKHER - A.V. PAIEVSKAYA - E.L. GALPERINA (*R. Rolland. Index bibliographicus*, Mosca 1951); Rolland e la sua avventura (ma va ricordato anche M. POTTECHER, di cui si veda *Le théâtre*